

INTERVISTA AL PRESIDENTE SANGALLI

«Il governo riattivi i cantieri e faccia "spending review"»

L'Unione Europea ha bisogno di una «manutenzione straordinaria» ma in occasione del Forum iniziato ieri a Cernobbio, il presidente della Confcommercio, Carlo Sangalli, si rivolge soprattutto al nostro governo e chiede di «agire subito rafforzando la nostra posizione nei confronti della Commissione Europea che verrà dopo il voto del 26 maggio». A suo avviso «c'è l'esigenza, a partire dal prossimo Def, di un percorso rigoroso per disinnescare il rischio di un aggravio per il prelievo Iva per circa 52 miliardi nel biennio 2020/2021. «Lo si può fare - spiega Sangalli rimettendo in moto investimenti e crescita e trasformando in cantieri ed opere gli oltre 100 miliardi di euro programmaticamente disponibili nel nostro bilancio pubblico per interventi infrastrutturali. Ma lo si può fare anche misurandosi fino in fondo con i nodi della spending review, della dismissione del patrimonio immobiliare pubblico e del contrasto e recupero di evasione ed elusione fiscale. **Presidente Sangalli, tutti gli indicatori economici e la vostra ricerca concordano sul fatto che il problema italiano di fondo è quello della bassa crescita...**

Da anni ci sentite ripetere che se si fosse attuata una politica coraggiosa di revisione della spesa pubblica, sarebbe stato possibile spostare le risorse verso quel circolo virtuoso che riattiva gli investimenti pubblici e i contributi agli investimenti privati riuscendo an-

che a creare occupazione aggiuntiva.

L'Europa però continua a essere un'occasione perduta rispetto alle aspettative?

Talvolta lo sembra proprio: cito solo l'articolo 3 del Trattato sull'Unione che richiederebbe tanto una compiuta integrazione economica, a partire da quella fiscale e finanziaria, quanto un impulso alle riforme strutturali e alla domanda dell'eurozona, a partire da quella dei paesi creditori come la Germania.

Lei fa tre proposte in questa direzione...

La prima è l'esclusione degli investimenti pubblici cofinanziati dai fondi europei dal computo del deficit rilevante ai fini dei "patti" di finanza pubblica europea. Se ne gioverebbe la capacità complessiva dell'Europa di investire sul suo futuro. La seconda proposta è il completamento dell'Unione bancaria. Che se fosse "effettiva" agevolerebbe la circolazione dei capitali ed attenuerebbe squilibri di credito e di investimenti. La terza proposta infine è la messa in campo di una efficace web tax europea. Perché la competitività europea sul digitale va perseguita, ma un'equa tassazione delle multinazionali del web è davvero una regola di base per il corretto funzionamento dei mercati dei prodotti e dei servizi e per il giusto finanziamento della spesa pubblica.

Alberto Caprotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, al Forum di Cernobbio / Lapresse

